

# *l'Obiettivo*

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana

*San Mauro Castelverde - La memoria sulla soglia*

## *Gli antichi usci, "bocche cucite"*

*In questo numero il reportage fotografico di Ignazio Maiorana*

*Ogni uscio ha una storia. Tante storie maurine sono ormai mute, chiuse tra quattro mura non più rifugio di qualcuno. Si esprimono in silenzio quelle "bocche" rettangolari che raccontano lo status del padrone di casa, testimoni del respiro dell'abitato di ieri e dell'altro ieri remoto. Vigili della strada, hanno conosciuto il silenzio prudente e la civetteria del cortile, la neve alta e la tempesta, la furia del vento e la protezione della fitta nebbia. Vorrebbero parlare, quegli usci antichi, della bottega artigiana in cui sono nati, delle gioie e dei dolori che hanno accolto o moderato, del bello e del cattivo tempo, della luce e dell'ombra. Orecchi, un tempo, sempre aperti tra le mura in pietra, ora bocche cucite. Per sempre.*



Intervista al popolo

**Giustizia: spazio ai garantisti o metodi duri e giustizialisti?**

**Lettori,  
il Vostro sostegno  
incoraggia  
il nostro impegno.**

***l'Obiettivo***

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*  
IBAN: IT37W0200843220000104788894

Con **PayPal** versamento a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

# Giustizia: spazio ai garantisti o metodi duri e giustizialisti?

Ringraziamo i lettori per la cortese partecipazione. Ecco il loro contributo che pubblichiamo rispettando l'ordine alfabetico degli autori.

Sono amante di Leonardo Sciascia, per cui sono assolutamente per il garantismo. Odio lo stato di polizia in cui stiamo cadendo con la scusa della pandemia. Se vado in treno a Palermo vengo schedato. È una vera vergogna.

**Gaspere Agnello - Agrigento**

Io sono sempre stata per la certezza della pena in tutti i casi in cui si venga beccati in flagranza di reato o comunque nei casi in cui ci sono prove inconfutabili che un reato è stato commesso. Sono anche per la proporzionalità della pena di reato in base alla sua gravità e per il carcere duro per mafiosi, corrotti, pedofili, violentatori e assassini (non per legittima difesa) in genere. In un'epoca in cui la violenza sembra aumentare, il fatto di sapere che si può restare impuniti non fa altro che legittimare certe azioni.

**Enza Capittumino - Isnello**

Per me la giustizia, quando funziona bene, dovrebbe essere come una generatrice di ordine.

**Gaetano Cuttitta - Palermo**

La "Giustizia" è una virtù e un valore. Il senso di giustizia è connaturato nella natura umana e orienta l'individuo verso criteri di giudizio e comportamenti ispirati a principi morali. La giustizia istituzionalizzata e codificata da norme e leggi è soggetta ad una degenerazione che ne svilisce e mortifica il principio ispiratore, dando spazio a eccessi di "garantismo" e generando sfiducia.

Il ricorso a "metodi duri e giustizialisti" si paventa, di conseguenza, come il necessario rimedio per "riappropriarsi" per così dire della "legittimità" e ristabilire quell'inscindibile idea platonica di giustizia e di bene. Cesare Beccaria docet sui sistemi punitivi estremi e considera la pena una "estrema ratio", confidando invece nella necessità di attuare espedienti di "prevenzione indiretta", tra cui un sistema ordinato della magistratura e il diritto premiale (anziché punire solo la colpa, premiare la virtù del cittadino). Con Montesquieu vale la pena di ribadire che "l'arte di creare una società e di organizzarla compiutamente è l'arte più alta e necessaria...". Il perdere di vista i presupposti e le idee legate al tema della giustizia porta alla dispersione e al fraintendimento di concetti sia umani che giuridici. Ci si aggrappa, di conseguenza, a ciò che empiricamente viene percepito come giusta soluzione.

**Mimma Di Figlia - Bompietro**

Il garantismo lo si predica solo per pura convenienza quando interessa la nostra parte e si chiede di applicarlo. Ma la maggioranza degli italiani sono sentitamente giustizialisti e praticano sistematicamente il giustizialismo, godendo quando trionfa; per non parlare della Magistratura - che sembra una macchina repressiva. Il motivo è socio-culturale; significa che non siamo abbastanza CIVILI da sentire la bontà, la serenità che la pratica del garantismo genererebbe in ogni persona. Non siamo persone per-bene e guai se l'altro è migliore di me stesso. Pertanto si tende al male del vicino. Nascondiamo ipocritamente questi sentimenti e non appena ci è possibile operiamo per il male dell'altro.

**Ciro Favicchio - Terzigno**

Sono per il garantismo. Bisognerebbe sempre ricordare le accuse formulate dai pm, sono semplici ipotesi accusatorie e che vige la presunzione di non colpevolezza. Purtroppo sui media si va di fretta e una persona è condannata ben prima di un tribunale. Se poi viene accertata la colpevolezza allora la pena deve essere sì certa ma rieducativa e non inutilmente afflittiva come prevede la Costituzione evitando, altresì, il perpetuarsi di pene accessorie anche a carico di chi ha scontato la pena. Per esempio, se un laureato ha sbagliato e ha

scontato 5 anni di carcere e non si è macchiato di

altri reati perché deve essere inibito al lavoro a vita con l'interdizione perpetua? Perché deve vivere di umilianti sostegni familiari e non può riprendere una vita attiva che lo aiuti a superare una fase triste della vita? Il giustizialismo in voga da Tangentopoli ha caricato la funzione giudiziaria di una carica politica e rivoluzionaria che non le compete, forzando la funzione del processo che non è quella di educare il popolo (per questo ci sono altre agenzie) ma di accertare reati.

**Salvatore Ferrara - Palermo**

Questo mi sembra un tema da esame di maturità del liceo classico. È una questione molto delicata. Possono entrare in gioco questioni politiche e personali, di corrente di pensiero... Non è un mestiere facile quello del giudice, ma alcuni principi devono assolutamente essere salvaguardati. *Legge uguale per tutti* (è dire poco!). Sicurezza e proporzionalità della pena, possibilità di riscatto sociale e abbreviazione della pena per meriti non solo di buona condotta ma anche di servizio e utilità verso la società che è stata "offesa" dal reato commesso. Esempio: chi è stato condannato per furto dovrebbe svolgere un'attività che gli permetta di guadagnare e così rifondere almeno in parte il danno. Ovviamente il guadagno dovrebbe essere messo a disposizione delle parti lese o della società, se si vuole entrare nella concreta riparazione del torto fatto. I ladri dovrebbero lavorare per restituire il mal tolto, ecc...

**Alessandro Giannasi - Sassuolo**

La giustizia o è garantista o non è. Il consumismo è ingiusto! Il denaro, lo sterco del diavolo è ingiusto. La ricchezza che insegue l'oro per divorarlo e divorarsi è mortalmente ingiusta.

**Angelo Guarnieri - Genova**

Il dibattito sul garantismo e sul giustizialismo, si spera, avrà nuova dimensione se verrà approvata la riforma sulla Giustizia. Riduzione dei tempi dei processi, semplificazione e nuove procedure organizzative modificheranno i termini di questo assurdo dibattito. Aspetto le parole e le azioni di Draghi. Il modo di gestire la giustizia si collega all'andamento dell'economia. L'economista prof. Carlo Cottarelli sostiene che la mancata riforma sulla giustizia è uno dei 7 peccati capitali dell'economia italiana.

**Giusi Minutella - Castelbuono**

Instintivamente potremmo essere un po' tutti giustizialisti. Poi però c'è la figura del giudice con l'immenso bagaglio di codici, di leggi, di sentenze, di storia giudiziaria. E allora... bisogna "indagare", aspetto fondamentale del garantismo. E qui entra in gioco la variabile "tempo" per andare a fondo, alla ricerca della verità dei fatti, per giudicare nel giusto, rispettando i tre gradi di giudizio, possibilmente senza superare i tempi di prescrizione degli eventuali reati: tutti elementi che fanno parte del "processo" con la controparte svolta dall'avvocato di difesa, mentre con i media si accontenta un certo pubblico affamato di intriganti notizie di cronaca giudiziaria. Insomma un processo di attività complesse, che sicuramente oggi necessita di un rinnovato supporto della tecnologia informatica. Alla fine tutti gli attori aspettano che "giustizia sia fatta", in barba al noto proverbio nostrano: "cu di spiranza campa, dispiratu mori".

**Sandro Morici - Roma**

In media stat virtus. La giustizia è rappresentata da una bilancia. Giusta severità e giusta comprensione. **Francesco Peri - Caltanissetta**



# Giustizia: spazio ai garantisti o metodi duri e giustizialisti?

Le parole *garantisti*, *giustizialisti*, *metodi duri* sono termini vuoti nati da ottusità politica che inventa, per sopravvivere, vaghe formule che danno luogo a leggi, confuse, sovrabbondanti di scappatoie burocratiche e costi elevati, dannose per la società e l'economia. Ciò si verifica in Italia per la scuola, la giustizia, le tasse e, come ciliegina sulla torta, la burocrazia controlla e condiziona tutto e tutti nella sua ragnatela di inestricabili regole che la politica ignorante firma gridando "eliminiamo la burocrazia!". Se un treno marciasse su questi binari deraglierebbe sicuramente con sangue di migliaia di morti. E l'Italia e gli italiani? Per l'Italia c'è solamente il luogo comune "povera Italia..." col richiamo, però, alla storia di Roma, artisti, cultura... di centinaia di anni addietro... E gli italiani? In parte cercano di non imbarcarsi su questo treno per condurre una esistenza mediocre ma serena. Ora, nei particolari, la giustizia dalla quale siamo partiti. La storia, la Costituzione, la tradizione dichiarano: "La giustizia è uguale per tutti". Quanti potrebbero affermare che oggi è così? Ci vuole, lo dicono in tanti, un processo (civile/penale) rapido (massimo un appello), giusto, a costi contenuti per tutti e pena certa (penali) da scontarsi in centri di rieducazione e lavoro in civile condizione di vita diversi da gran parte di quelli attuali (lagher, scuole di delinquenza). La sanità è gratuita (pagando contributi e ticket) per il diritto alla salute. Il malato ha il Tribunale del malato e vi sono medici denunciati per ventilati errori. Eppure, in molti che operano nella sanità, curano, con professionalità e impegno, milioni di malati in tempi in genere brevi e con pochi insuccessi. Danno speranza e vita nuova. Se uno invece incappa nella nostra organizzazione giudiziaria, prima di ottenere un giudizio penale, se povero si deprime, si rovina per le spese, resta socialmente discriminato in quanto indagato penale "in attesa di giudizio" e va a poco a poco spegnendo il suo soffio vitale. Nel civile, in massima parte rivolto a fatti di finanza ed economia, le attese, decennali, determinano fallimenti con perdita di posti di lavoro, perdite economiche, scoraggiano investimenti in im-

prese in Italia con danno per il PIL e la società. Quindi processo breve, giusto, a costi contenuti, con pena certa finalizzata (con assiduo impegno in studio, formazione, lavoro con modi, metodi e penitenziari adeguati, al recupero sociale del condannato.



**Antonio Petyx - Palermo**

"Metodi duri o giustizialisti", in Italia, mi sembrano essenzialmente modi di dire. Il garantismo da noi è sembrato essere molto più favorevole per gli spregiudicati, per i corrotti e per concludere per chi pensa ai fatti propri. Non è giovato certamente a chi denuncia il malaffare o la corruzione o l'indebita appropriazione. Approfitto per segnalare di garantire, piuttosto, un po' di tranquillità al povero cavaliere d'Italia, uccello tutelato, al quale, nell'area protetta di Capo Feto di Mazara del Vallo, hanno sottratto le uova dal nido e per l'eccesso di garantismo o per il garantismo all'italiana è difficile denunciare e perseguire il bracconiere.



**Enzo Sciabica - Mazara del Vallo**

Direi che la giusta soluzione sta nel centro, il troppo garantismo fa slittare i processi di anni, per la gioia degli avvocati. Le pene dovrebbero essere certe, invece così non è. Anzi si rischia di più per reati minori, piuttosto che per reati gravi. Poi con artifici vari vengono dimezzate le pene. Occorre una riforma totale, troppe le leggi che i giudici interpretano ognuno a modo proprio.

**Pietro Sferrino - Castelbuono**

## Le sorgenti della virtù

# Gli angeli dell'acqua santa

**C**he fortuna disporre del paradiso anche in terra! E dove c'è acqua c'è vita. Anzi di più: santità. A questa mirano infatti gli angeli custodi dell'oro trasparente. Allo slogan "Vivi e... lascia viviri", la Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) dell'Unione Comuni delle Madonie provvederà a sostituire i tradizionali contatori del consumo di acqua con 21.980 nuovi contatori dell'acqua intelligenti e 37 sistemi smart (telelettore e software di gestione) per un importo a base d'asta che è stato fissato in quasi tre milioni di euro. I Comuni hanno adottato questa misura perché la legge dice di sostituire i contatori e perché la politica ha deciso di avere i dati di lettura direttamente in ufficio. In questo modo i dipendenti comunali, alcuni dei quali ormai appesantiti dagli anni, potranno risparmiare lavoro e fatica alle ginocchia, perché il "cala e jisa" non sempre è salutare. Tanto il costo è a carico dei cittadini (qualche volta è necessario "spogliare Cristo per vestire Maria...").

Telematizzare il paradiso significa anche mettersi in linea con i tempi. Efficienza e progresso! Chi se la sente di non farlo? Tutto passa dalla Sosvima di re Ficile che ormai consiglia e assiste tecnicamente (ci chiediamo se lo faccia anche spiritualmente) quasi tutti i sindaci del comprensorio. Grazie al canto delle sirene delle magnifiche e progressive sorti, il santo Alessandro non ne sbaglia una. Se lui non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Lui ha saputo fare tanti miracoli. La sua grande parrocchia è il comprensorio madonita. Lunga vita a lui e all'economia locale!

La contabilità di questa fornitura è molto intelligente (come è possibile vedere dall'inchiesta sviluppata sul sito [scomunicazione.wordpress.com](http://scomunicazione.wordpress.com)) e siccome l'intelligenza ha un prezzo, finirà che a risparmiare potrebbero essere solo i Comuni che continueranno a servirsi dei classici contatori scimuniti. Gli angeli dei municipi sono sempre pronti a intervenire con le proprie ali, a controllare e proteggere l'uso dell'acqua a solo vantaggio dei cittadini. L'acqua è l'elemento principe della pulizia! Chi la ruba non fa cosa buona per la collettività. Diversamente, invece, chi pagherà di più grazie al costo – e alla gestione di cui ancora poco si sa – dell'intelligenza dei contatori, potrà dire grazie al collegio dei cherubini.

Minchia, signor tenente, se questo non è un Paradiso!

**Ignazio Maiorana**



# Grandi questioni

## Zone Franche Montane

«Chiediamo di essere ricevuti per la fiscalità di sviluppo»  
22 sindaci siciliani scrivono a Musumeci e Micciché

**D**opo tanti incontri, promesse politiche e clamore mediatico, la legge che istituisce le **Zone Franche Montane in Sicilia** non è stata ancora approvata, nonostante un faticoso cammino di più di 2.300 giorni. Le popolazioni delle terre alte di Sicilia che attendono questa norma politica ed economica per scongiurare un futuro di abbandono dei luoghi in cui sono nate, continuano a chiedere il riconoscimento del proprio diritto di residenza. Nei giorni scorsi, i comitati operativi dei sindaci e dell'associazione hanno firmato una richiesta

di audizione congiunta al presidente della **Regione siciliana**, **Nello Musumeci**, e al presidente dell'**Assemblea regionale siciliana**, **Gianfranco Micciché**.

La richiesta di incontro urgente è stata inoltrata per pianificare un'azione comune politica e istituzionale per la definizione del percorso, che interessa i due rami del Parlamento italiano. Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno, nel corso della 264esima seduta dell'Ars, con parere "favorevole" del Governo, non risulta sia stato fatto nulla di dirimente per accelerare l'iter legislativo a Roma.

Insieme a Vincenzo Lapunzina, presidente dell'associazione ZFM Sicilia, i primi cittadini siciliani che hanno chiesto un incontro a Musumeci e Micciché sono **Alessandro Caiazzo** - Buccheri (Sr), **Bartolo Giaquinta** - Giarratana (Sr), **Angelo Pulvirenti** - Nicolosi (Ct), **Pinuccia Raiti** - Linguaglossa (Ct), **Gandolfo Librizzi** - Polizzi Generosa (Pa), **Leonardo Neglia** - Petralia Sottana (Pa), **Lillo Puleo** - Blufi (Pa), **Dino Castrovinci** - San Marco D'Alunzio (Me), **Pippo Nobile** - Castel di Lucio (Me), **Giuseppe Catania** - Mussomeli (Cl), **Salvatore Noto** - Marianopoli (Cl), **Paola Immordino** - Villalba (Cl), **Luigi Bonelli** - Nicosia (En), **Stefano Fasciana** - Regalbuto (En), **Ausilia Cardaci** - Agira (En), **Filippo Taranto** - Montalbano Elicona (Me), **Concetto Orlando** - Roccaforte (Me), **Valeria Imbrogio** - Castel-Umberto (Me), **Giovanna Bubello** - Alessandria della Rocca (Ag), **Francesco Di Giorgio** - Chiesa Sclafani (Pa), **Nina Comparetto** - Prizzi (Pa) e **Pio Siragusa** - Corleone (Pa).

«Attendere ancora è da irresponsabili, non ci sono reali impedimenti. Non ci sono reali impedimenti per applicare la fiscalità di sviluppo alle Terre alte di Sicilia. È da irresponsabili continuare a procrastinare ed essere indifferenti ad un processo che porterà reale benessere a tutti i siciliani» fanno sapere dall'associazione **Zone Franche Montane Sicilia**. «Non possiamo più aspettare – è il commento del coordinatore **Vincenzo Lapunzina** –, abbiamo aspettato fin troppo tempo. Ogni giorno che passa assistiamo alla chiusura di attività commerciali e quelle che resistono hanno difficoltà ad andare avanti. La fiscalità di sviluppo è una misura sostanziale di natura fiscale, previdenziale e anche psicologica nell'immediato che mira a ridare fiducia agli operatori economici».

Milvia Averna



Nella foto il raduno dei sindaci delle ZFM a Palazzo dei Normanni

### Ironia

## La bicicletta è la morte lenta del pianeta

Se non spendi sei dannoso...

**I**l CEO di Euro Exim Bank Ltd ha fatto riflettere gli economisti quando ha dichiarato: "Un ciclista è un disastro per l'economia del Paese: non compra auto e non prende soldi in prestito per comprarne; non paga polizze assicurative; non compra carburante; non paga per sottoporre l'auto alla necessaria manutenzione e riparazione; non utilizza parcheggi a pagamento; non causa incidenti rilevanti; non richiede autostrade a più corsie; non diventa obeso. Persone sane non sono necessarie né utili all'economia; non comprano medicine; non vanno negli ospedali né dai medici; non aggiungono nulla al PIL del Paese.

Al contrario, ogni nuovo punto vendita di McDonald crea almeno 30 posti di lavoro, fa infatti lavorare 10 cardiologi, 10 dentisti, 10 esperti dietologi e nutrizionisti, oltre, ovviamente, alle persone che svolgono le proprie mansioni nel punto vendita stesso. Scegli con attenzione: un ciclista o un Mc Donald? Vale la pena pensarci.

PS: camminare è ancora peggio. I pedoni non comprano nemmeno una bicicletta".

# Nel salotto della Regione Siciliana...

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Movimento 5 stelle

## Musumeci diserta ancora l'Ars: «Più grande della sua arroganza solo i suoi ripetuti fallimenti»

Palermo, 15-6-2021

«Più grande dell'arroganza e del disprezzo del governatore Musumeci per il Parlamento regionale (nella foto accanto) ci sono solo i suoi ripetuti fallimenti. Anche oggi il presidente della Regione ha avuto l'enorme faccia tosta di non presentarsi all'Ars, mandando in avanscoperta il suo delfino che ha provato a dipingere una sanità che non esiste e che, come dicono le cronache di tutti i giorni, è praticamente al collasso».

Lo affermano il capogruppo del M5S all'Ars Giovanni Di Caro e i componenti 5 stelle della commissione sanità di palazzo dei Normanni Francesco Cappello, Antonio De Luca, Salvatore Siragusa e Giorgio Pasqua.



«Per rimettere nuovamente in sella l'assessore Razza dopo i disastri del passato e dopo una pesante inchiesta della magistratura – dicono – non occorre coraggio, ma faccia tosta e arroganza. Le dimissioni dell'assessore sono state una pantomima. Chissà quali vergogne si celano in quell'Assessorato per non consentire ad altri di guidarlo. Queste cose avremmo voluto chiederle a Musumeci, ma il presidente, a cui era rivolta la mozione odierna, ha preferito non presentarsi in aula e rimanere nascosto dentro al suo palazzo dorato. Intanto gli ospedali sono al collasso, a causa della mancata riconversione dei reparti Covid, ma questo, evidentemente, al governatore non interessa: è troppo affaccendato a preparare la sua ricandidatura e a trovare nuovi fondi per la sua amatissima Ambelia (la struttura tipica di Militello Val di Catania, n.d.d.)».

L'addetto stampa  
Tony Gaudesi

## Sicilia prima per discariche, ultima per produzione di energia

«La Sicilia resta la prima regione d'Italia per smaltimento in discarica dei rifiuti nonostante i positivi tentativi di inversione di marcia nella politica di settore. Il 35% contro il 10% massimo stabilito dall'Ue e anche dal nostro Paese. E la discarica è la modalità più inquinante e costosa di smaltimento. La CISL ritiene che vada incoraggiata e incentivata la gestione integrata del processo: dalla prevenzione e riduzione al riuso e riciclo degli scarti e al loro recupero energetico». Il sindacato siciliano il 9 giugno ha dedicato un webinar al tema della 'Gestione dei rifiuti urbani ed economia circolare per lo sviluppo sostenibile' che ha tra l'altro messo in luce che "la valorizzazione energetica dei rifiuti non può che riguardare la quota residuale", a valle di un'organizzazione del processo che deve coinvolgere, secondo una logica di tipo industriale, il 41% della quota organica prodotta nell'Isola; l'allungamento della vita utile dei beni; l'incremento della differenziata ancora troppo bassa soprattutto a Palermo, Catania e Messina. Infine, appunto, il recupero di energia termica ed elettrica per la quota non riciclabile. «Su questi temi – secondo Sebastiano Cappuccio, segretario della CISL regionale – chiediamo al governatore Musumeci di aprire il confronto con tutti gli attori sociali interessati al cambiamento. Noi vogliamo confrontarci sulle strategie e le modalità di sviluppo sostenibile anche alla luce della possibile crescita dell'occupazione e delle ricadute sui bilanci familiari».

Le inefficienze del ciclo, ha rimarcato Paolo Sanzaro della segreteria regionale CISL, infatti «si riversano sui bilanci dei Comuni e su quelli delle famiglie in termini di maggiore incidenza della già pesante Tari. Serve una nuova governance». Insomma, per Saverio Scarpellino, economista e autore tra l'altro del libro *La parabola dei rifiuti. Da problema a risorsa. La sfida dell'economia circolare*, "i termovalorizzatori, secondo gli indirizzi Ue che l'Italia ha fatto propri, hanno senso in quanto consentono di chiudere il cerchio tra differenziata e riciclo, lasciando in fondo al sistema le discariche. Esattamente il contrario di quello che fin qui si è fatto in Sicilia". Scarpellino ha spiegato che, riguardo alle 913.000 tonnellate di organico che la regione produce ogni anno, «il fabbisogno di impianti di compostaggio riguarda al momento 568.500 tonnellate di biorifiuti».

Invece in tema di recupero energetico, la Sicilia è l'unica regione d'Italia senza alcuna struttura industriale. Eppure, ha sottolineato il professore, gli impianti di ultima generazione «non sono dei meri inceneritori. E abbattano totalmente gli inquinanti». Oltretutto, escludere a priori la chiusura della circolarità economica con la valorizzazione energetica, per la Cisl «si rischierebbe di mantenere in vita sine die quel sistema arcaico che sono le discariche». Un po' come quando, commentano al sindacato, si spinge la polvere sotto il tappeto per far finta che tutto sia ok.

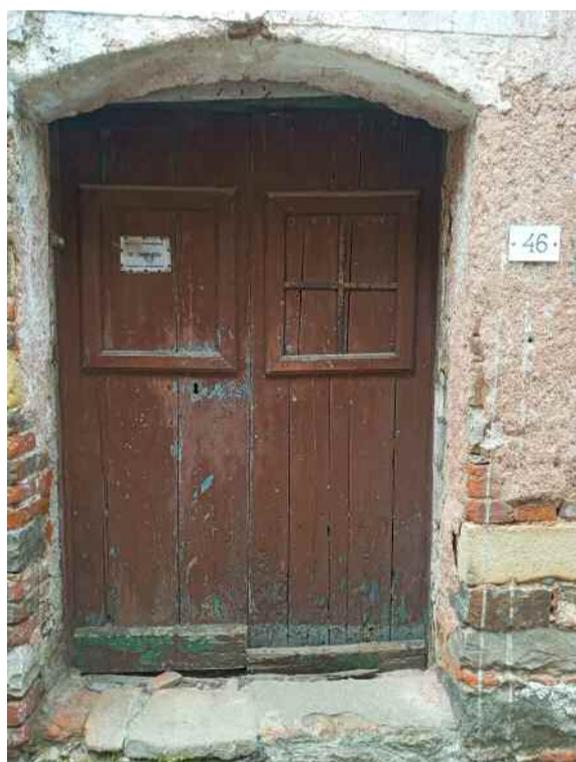
Umberto Ginestra



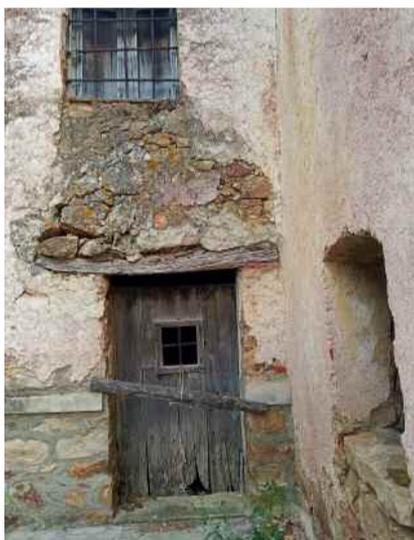
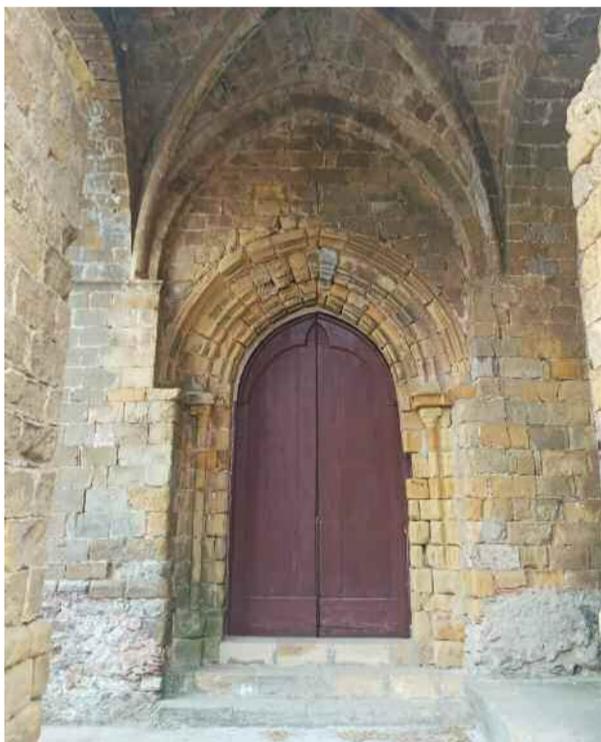
*La memoria sulla soglia*  
**Gli antichi usci di San Mauro C.de**



# *La memoria sulla soglia* **Gli antichi usci di San Mauro C.de**

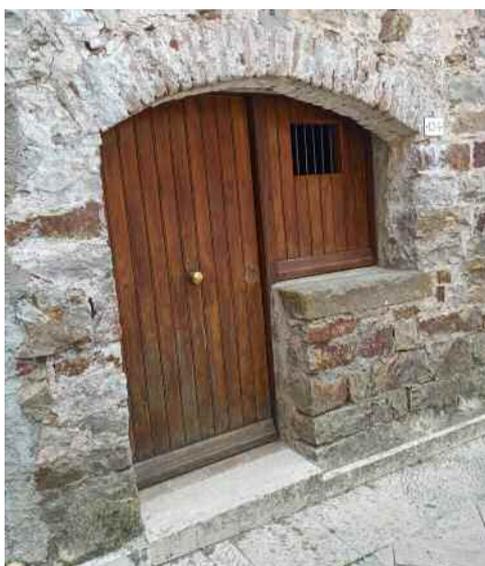


*La memoria sulla soglia*  
**Gli antichi usci di San Mauro C.de**



# La memoria sulla soglia

## Gli antichi usci di San Mauro C.de



# «Sposatevi in Sicilia!»

L'Isola come patria del "destination wedding"



La Sicilia ha tutte le carte in regola per divenire la patria del "destination wedding", fenomeno per cui sempre più coppie straniere decidono di sposarsi all'estero, accompagnate da parenti e amici, in occasione di nozze che si trasformano in veri viaggi di scoperta del territorio. Si tratta di un settore in crescita esponenziale che ha un ritorno economico notevolissimo per i luoghi coinvolti, come accade in qualche altra regione italiana.

Per incentivare questa attività, la deputata 5 Stelle all'Ars Valentina Zafarana ha proposto e organizzato un incontro tra una rappresentanza della FederMep, ovvero la Federazione Matrimoni ed Eventi e l'assessore regionale allo sviluppo economico Turano.

«In pandemia – spiega Zafarana – tutti i comparti produttivi della nostra isola hanno sofferto grandissime difficoltà economiche e, tra queste, un grave blocco delle attività lo ha subito chi fa attività di servizi al settore wedding e il settore cerimonia. In finanziaria sono riuscita a inserire un emendamento per dare dei ristori in emergenza, ma sono conscia che ciò non può essere sufficiente. Per questo – fa sapere ancora la deputata 5 Stelle – ho già scritto e presentato una mozione con la quale verrà impegnato il Governo a lavorare concretamente sulla valorizzazione dell'intero settore al fine di portare le coppie straniere a sposarsi in Sicilia, scegliendo location di maggior pregio storico e artistico, luoghi di cui la nostra isola è ricchissima. Il nostro territorio peraltro gode di condizioni climatiche e paesaggistiche certamente più interessanti rispetto ad altre regioni d'Italia. La Regione, in questa fase, potrebbe intervenire a costo zero o quasi, semplicemente snellendo i procedimenti, potenziando le rotte aeree di collegamento diretto e consentendo di superare, ad esempio, lungaggini burocratiche per l'accesso alle location».

Marco Benanti

## Si prepara la campagna referendaria per l'eutanasia legale

Il M5S Sicilia dice sì alla campagna referendaria per l'eutanasia legale. Il referendum chiede di abrogare parzialmente l'articolo 579 del Codice penale che impedisce l'introduzione dell'eutanasia legale in Italia. Questo al fine di consentire a chi non ha più speranze di

vita, e la cui esistenza in vita dipende esclusivamente dalle tecnologie, di scegliere di porre fine al proprio calvario.

L'obiettivo è di consentire in Italia l'eutanasia attiva nelle forme previste dalla legge sul consenso informato e sul testamento biologico e di punirla se il fatto è commesso contro una persona incapace o contro una persona il cui consenso sia stato estorto con violenza, minaccia o contro un minore di diciotto anni.

«Il caso di DJ Fabo – dice il capogruppo del M5S all'Ars Giovanni Di Caro – ha dimostrato che non si può più attendere una decisione sul fine vita che ribadisca la necessità di una libera scelta sulla propria esistenza. La tecnica medica e assistenziale si è evoluta tanto da prolungare la vita per molti anni. Proprio per questo è irrinunciabile introdurre il princi-

pio del primato della volontà della persona, il diritto di tutti e tutte a morire con dignità».

Dal primo luglio prossimo attivisti e parlamentari del Movimento 5 Stelle saranno nelle piazze per raccogliere le firme sul quesito referendario.

Tony Gaudesi

### ***l'Obiettivo***

**Quindicinale dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore responsabile:**

**Ignazio Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero:

**Milvia Averna, Marco Benanti, Tony Gaudesi, Umberto Ginestra**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

**Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori**